



RACCONTI DAL VICINATO



Home » Cultura » Il DNA non mente: si abbattono i luoghi comuni!



Cultura

Il DNA non mente: si abbattono i luoghi comuni!

📅 26 Giugno 2020 👤 Stefania Di Francescantonio

Nord e sud, immigrazione e immigrati. Dunque, il
DNA non mente!

Da sempre la diatriba “chi verso chi” conferma o smentisce legami che in tanti credono indissolubili! Eppure oggi, grazie a dei test eseguiti su DNA, il gioco dei ruoli si ribalta!

Serebbe proprio il caso di parlare di un’immigrazione al “contrario”, avvenuta mille anni fa, ma i test devono prima confermarcelo.

Ed eccoci qui, secoli dopo, a discutere su possibili migrazioni avvenute da Nord a Sud per confermare (o anche smentire) secoli di storia. Ma procediamo per gradi.

Ad inizio di febbraio, prima della crisi legata alla pandemia e al lockdown, il progetto “*Le Vie Aleramiche, Normanno-Sveve*” è stato attenzionato dalla prestigiosa e antichissima Università di Bologna, a seguito dell’incontro tra l’eminente studioso, Prof. **Davide Pettener**, e la collaboratrice Prof.ssa **Stefania Sarno**.

I due studiosi sono **noti alla comunità scientifica internazionale** perché autori del più importante studio mai condotto sul **DNA umano**. Attraverso reperti provenienti dal **Kazakistan, dal Caucaso**, i cui i risultati sono apparsi nel **2019** sulla rivista “*Il DNA non mente*”. Ricerca che ha abbattuto i luoghi comuni più diffusi.

Adesso, **Pettener e Sarno**, si stanno dedicando ad un’altra ricerca ancor più stimolante, per via del possibile polverone che potrebbe – ma speriamo di no – scatenare se tutto ciò si dimostrasse vero. Vediamo di cosa si tratta.

Il DNA non mente: dal principio

Innanzitutto, si parte da un test da effettuare in Sicilia; come **conferma dei legami tra nord e sud** per un’immigrazione al “contrario” avvenuta **mille anni fa**

(*Science Magazine*, “*The formation of human populations in South and Central Asia*”), con **Fabrizio Di Salvo** promotore del progetto “*Aleramici in Sicilia*”.

La ricerca, seppur indirettamente, si collega alle finalità del progetto “*Le Vie Aleramiche, Normanno-Sveve*” al fine di dimostrare che **esiste un'unica razza incline a emigrare e a spostarsi**; quella umana, appunto, che tende a muoversi e a seguire i flussi migratori.

Pettener, presente al convegno nazionale sugli **Aleramici**, organizzato a Palermo presso ‘*Officina Studi Medievali*’ nell’autunno del 2018, fece un intervento illuminante; *Il contributo dell’antropologia molecolare e della genomica nello studio delle minoranze linguistiche italiane*.

Fabrizio Di Salvo, promotore del progetto, socio onorario del **Club UNESCO** di Piazza Armerina; e rappresentante del *Circolo dei Marchesi del Monferrato*, si è rivolto agli esperti di Bologna. Affinché il loro coinvolgimento potesse offrire, **attraverso una inconfutabile dimostrazione scientifica sul DNA**, un’ulteriore conferma del **fenomeno migratorio Aleramico/Normanno in Sicilia**. Iniziato nei primi anni novanta dell’**XI secolo**.

L’obiettivo

[Sulla base degli studi](#) e dei presupposti cui si basa la stessa ricerca, l’intento è di portare ancora più luce su questa prima immigrazione economica; un trasferimento di grandi dimensioni **avvenuto in Italia oltre novecento anni fa**. Migrazione, che vide coinvolti gli abitanti delle zone del **nord Italia – le genti ‘lombarde’**–provenienti dal **Monferrato**, dall’**Oltrepò Pavese**; ed ancora dalla **Liguria** e da una zona dell’**Emilia Romagna**.

Avvenimento, dunque, molto importante per rilevare e per seguire gli spostamenti europei del medioevo.

Ma soprattutto per evidenziare, le evidenti tracce rimaste: dalla *lingua Gallo Italica*; parlata ancora oggi in molte località della Sicilia. Alla toponomastica di *Corleone*, con importanti documenti conservati nelle pergamene dell’archivio di stato di **Palermo**. Un dettaglio molto affascinante soprattutto se consideriamo **i cognomi di alcune famiglie aleramiche** come i **del Vasto**, **Lancia**, gli **Incisa** o i **del Carretto**; che si legarono ai **Normanni** per governare la **Sicilia** per molti secoli (i **Lancia** sono ancora presenti come **Lanza**).

Si potrebbe definire simpaticamente un “cocktail di biodiversità”, come lo stesso **Pettener** asserisce. Lo fa soprattutto con l'intento di rilevare come **non esistano razze separate**, in questo caso del nord Italia o del sud. **Ma una razza sola che va ben oltre il campanilismo**, le aree geografiche, i colori, i sapori: ovvero **quella umana**.

I Test

Quindi, oltre a **verificare scientificamente questa immigrazione interna medievale**; ha anche l'**ambizione di distruggere luoghi comuni e pregiudizi**.

Ma la speranza è quella di arrivare ad unire con forza la **Sicilia** ad un'altra parte dell'Italia; in altre parole **Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna** con **Bologna**, il suo capoluogo.

 cultura, DNA, immigrazione, Regioni, storia, unesco, Università Italiana

SHARE



Facebook



Twitter



Pinterest



LinkedIn

« Mario Narducci: L'UOMO DEI TORRICINI

Giuseppe De Nicolo, grinta a tutela dell'ambiente »

INVITO ALLA LETTURA
